

Sfila la protesta contro il cemento Scambio d'accuse sindaco-Verdi

In 300 dal Politecnico a Palazzo Marino. Sala: irrilevanti, si scusino. La replica: sapete solo costruire



Monguzzi
In marcia la sinistra più estrema però sono mancati i cittadini



Fridays
La giunta pubblicizza la sua anima green ma non ci crede

di **Stefano Landi**
e **Andrea Senesi**

In testa ci sono i rami tagliati e quattro gigantografie del parco Bassini prima e dopo il passaggio del barbiere. Contro il taglio degli alberi voluto dal Politecnico per far posto a un nuovo edificio del dipartimento di Chimica, sfilano circa 300 persone. Un corteo che parte dall'«ex suolo vergine», come lo definiscono i manifestanti, «un terreno mai edificato nella storia di Milano venduto alle logiche dell'edilizia». Qualcuno si perde lungo il percorso, altri si fanno trovare al traguardo, sotto Palazzo Marino, come comitato d'accoglienza. Forse sono pochi, ma sicuramente valorosi, visto il clima e la distanza più simile a una mezza

maratona che a un corteo. Ci sono i comitati impegnati per difendere le aree verdi in via Ciclamini come in piazzale Baiamonti, gli attivisti a 5 Stelle e i Verdi, tutti belli imbacuccati. Una signora ha rispolverato il bandierone del Pci e dà tutto il senso della bilancia politica della piazza: «È venuta la sinistra più estrema, ci sarebbero voluti più cittadini», ammette Carlo Monguzzi, presidente della Commissione Ambiente.

C'è qualche professore del Politecnico: colpisce invece la freddezza dei suoi studenti, che sostanzialmente disertano la protesta. «Non contestiamo l'idea di allargare l'ateneo, ma andava fatto recuperando aree dismesse. In zona ci sono interi palazzi che sono lì che aspettano», spiega Pietro Forconi del Comitato Bas-

sini. Ad abbassare l'età media del corteo ci pensano allora i ragazzi di Fridays for Future. Sventolando i cartelli con i volti del rettore Ferruccio Resta e di quelli che definiscono i suoi «complici», il sindaco Beppe Sala e l'assessore Pierfrancesco Maran. «Una giunta che pubblicizza la sua anima verde, ma presta il fianco ogni volta che c'è da costruire un palazzo», attacca l'attivista Sergio Marchese.

Ora che gli alberi sono giù, la sfida sui principi e sul futuro si sposta in Consiglio comunale. Dove ieri il sindaco ha usato toni duri e per nulla concilianti contro chi grida allo scandalo e alla vergogna per l'abbattimento degli alberi del Politecnico: «Ho sentito accuse e richieste di mie scuse da parte dei rappresentanti dei Verdi: penso che siano lo-



Aperte le buste per il progetto sull'area ex Expo Campus Statale a Mind: in corsa soltanto Lendlease Migliorata l'offerta iniziale

di **Federica Cavadini**



Filosofo
Il rettore dell'università degli Studi, Elio Franzini, 64 anni, docente di Estetica e Filosofia dei linguaggi

Il piano per un nuovo campus della Statale sull'area Expo è stato presentato dal gruppo australiano Lendlease. Non ci sono state altre offerte. Si è chiusa così la gara internazionale per la progettazione, costruzione e gestione della nuova sede dell'università. Le buste sono state aperte ieri e il bando era stato pubblicato a luglio per realizzare il terzo polo, sede da 339 milioni per ventimila studenti e ricercatori che si sposteranno da Città Studi nel 2025.



Il rendering Un'immagine del futuro campus esterno della Statale

Prossima tappa ora è la valutazione dell'offerta di Lendlease. «Il cda della Statale nominerà a giorni la commissione che deciderà sulla congruità tecnica ed economica, prevedibilmente nell'arco di due mesi», spiegano in ateneo. Nei dipartimenti l'attesa è per il progetto scientifico, perché in base a quel piano saranno definiti i trasferimenti e ci sono state divisioni sin dall'inizio, erano contrari i matematici e altri gruppi aspettavano garanzie su spazi e servizi. Intanto da Lendlease (il colosso immobiliare che sui terreni dell'Expo sta svi-

I cartelli
Circa trecento persone ieri al corteo ambientalista partito da Città Studi e arrivato a Palazzo Marino

luppando tutta l'area privata del distretto Mind) fanno sapere che l'offerta consegnata non è la stessa che avevano presentato inizialmente: «Si tratta di una proposta migliorativa rispetto al nostro progetto a base di gara».

Il rettore Elio Franzini ieri ha spiegato quali saranno i tempi: «Adesso si apre la fase più operativa e porterà, dopo l'esame della Commissione, nel giro di un anno alla progettazione esecutiva e al piano scientifico che darà la sua

La parola
GREENWASHER

Il «Greenwashing» è una strategia di comunicazione di certe imprese o istituzioni politiche finalizzata a costruire un'immagine di sé ingannevolmente positiva sotto il profilo dell'impatto ambientale, per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dagli effetti negativi. È l'accusa dei manifestanti ieri verso la giunta di Beppe Sala e il Politecnico.

ro a doversi scusarsi con gli italiani perché sono riusciti a raccogliere il 2 per cento a malapena del consenso, mentre in altri Paesi d'Europa sono arrivati anche al 15%. Un ambientalismo che è solo del no e della rigidità porta a queste cose, questo è il mio pensiero corroborato da una realtà», attacca Sala. Che replica di fatto alla portavoce nazionale dei Verdi, che qualche giorno fa lo aveva accusato di non rispondere coi fatti al suo impegno dichiarato sull'ambiente. «Confermo che sia il Comune a doversi scusare: non diventeremo una città più ricca e benestante se continuiamo a costruire», la contro-replica di Elena Grandi.

Intorno alle sette di sera il corteo finisce sotto le finestre di Palazzo Marino. Scendono (tra i fischi) gli assessori Maran e Limonta e incontrano una delegazione dei manifestanti. Non si danno appuntamenti a breve. I leader di questo nuovo fronte green però non vogliono contentini. Né bastano le promesse di traslocare gli alberi sopravvissuti o la politica delle nuove piantumazioni. «Per ogni annuncio di compensazione verde sarà sempre troppo tardi», dicono. Appendono lo «scempio» (i rami potati) al portone. Si spengono le fiaccole, ma non le polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glio fedeltà alla propria storia con lo slancio verso il futuro». E in ateneo hanno ricordato dati e numeri del progetto. «L'importo totale a base d'asta è di 826 milioni per progettazione, costruzione del campus e servizi di gestione per l'intera durata della concessione. Per la realizzazione dell'opera tramite project financing è prevista una spesa massima di 339 milioni. E nel piano finanziario la ripartizione degli oneri è di 179 milioni a carico del privato e 158 dell'ateneo, di cui 135 dal finanziamento statale. La superficie lorda costruita sarà di 152.000 metri quadrati e il contratto di concessione avrà una durata di 31 anni, uno per la progettazione esecutiva, tre per l'esecuzione dei lavori, 27 per la disponibilità delle opere e la gestione dei servizi. Per l'ateneo il canone annuo (a base di gara) è di 9 milioni più altri 9 per i servizi gestionali, da manutenzione a pulizie. E l'ultimazione dell'opera è prevista per la primavera 2025».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Pierpaolo Lio**

Dem



● **Assessore a Urbanistica, Verde e Agricoltura, 39 anni, nella giunta di Pisapia e poi di Sala, Pierfrancesco Maran (foto) sta gestendo i dossier su Pgt, scali Fs e stadio**

● **Ieri sera, al termine della marcia partita da Città Studi, ha incontrato una delegazione di manifestanti assieme al collega Paolo Limonta (Istruzione)**

● **L'Ispira ha certificato che il consumo di suolo nel 2018 è stato dello 0,06 per cento», dice Maran: «Lo scorso decennio si attestava sempre sopra il mezzo punto, e negli anni '60-'70 ballava tra il 2 e il 3 per cento»**

Assessore Pierfrancesco Maran, la vicenda del parco di via Bassini vi è un po' esplosa in mano, no? Gli ambientalisti vi contestano per aver permesso il taglio degli alberi e chiedendo «stop al consumo di suolo».

«Guardi, io posso rispondere con dati oggettivi: un ente terzo, l'Ispira, ha certificato che il consumo di suolo comunale nel 2018 è stato dello 0,06 per cento. Di fatto nullo. Giusto per dare un'idea: lo scorso decennio si attestava sopra il mezzo punto, e negli anni '60-'70 ballava tra 2 e 3 per cento. Il Pgt rende non edificabile 1,7 milioni di metri quadrati. Quest'inverno stiamo piantando 20mila alberi, e centomila in provincia, con l'obiettivo di raggiungere i tre milioni nel 2030. Poi, è giusto anche discutere delle 35 piante di via Bassini, ma da un lato c'è una nuova foresta, dall'altro un intervento di dimensioni decisamente più ridotte. E andrebbe fatta anche una riflessione sulle motivazioni del Politecnico».

Intende i nuovi laboratori di Chimica?

«La decisione di costruire là è stata ponderata. Ma c'è di più, c'è un progetto di sviluppo di un ateneo, con una grande attenzione alla sostenibilità, che il Comune sostiene. Il Politecnico ha scelto d'investire su Città Studi: non si può pensare che tutti i nuovi luoghi della didattica vengano costruiti altrove e il quartiere resti un polo vecchio. Sarebbe un errore. Molti di quelli oggi contrari ai nuovi laboratori sono gli stessi che due anni fa scesero in piazza per il rischio desertificazione per il trasloco della Statale, di cui nessuno ha più paura».

Contestano anche le compensazioni proposte.

«Questo è un tema reale, per questo abbiamo deciso di istituire un gruppo di lavoro per individuare dove piantare alberi a Città Studi, con i 200mila euro stanziati dal Politecnico. Comunque nei

«Consumo di suolo fermato con il Pgt Sviluppo e ambiente: è un compromesso»

Maran: sui grandi interventi urbanistici vanno riviste le compensazioni naturalistiche

prossimi due mesi ne saranno piantati 120 alla vicina facoltà di Architettura. Ma ci è chiaro che va migliorato il calcolo delle compensazioni dovute per interventi di questo tipo».

Non è il primo scontro con il mondo green.

«In realtà, negli ultimi dieci anni non ci sono state più proteste per episodi speculativi, ma per cantieri di opere d'interesse pubblico. Penso a M4, ai lavori per il tram di via Mac Mahon, alla Darsena. Significa che si verificano solo quando s'incontrano interessi



Online
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**

pubblici diversi. Gli alberi per noi sono prioritari, ma lo è anche lo sviluppo di università e trasporto pubblico».

In via Ciclamini farete la permuta dell'area verde pubblica su cui i privati vorrebbero realizzare una Rsa?

«Su questo il ragionamento è ancora in corso, stiamo facendo delle valutazioni. Non c'è niente di deciso».

E sullo stadio, c'è il rischio di una colata di cemento?

«Il Pgt indica limiti volumetrici che i club dovranno rispettare. Ma già oggi lo stadio è circondato dal cemento: credo che qualunque progetto, da questo punto di vista, migliorerà la situazione».

L'accusa è che ci sia di-

I fronti aperti



Via Bassini Tagliati gli alberi, arriverà il nuovo polo di Chimica



San Siro Presentati due progetti per il nuovo stadio



ForestaMi In corso la piantumazione di 20 mila alberi



Il destino del Meazza

Lo stadio è già oggi circondato dal cemento: qualsiasi progetto migliorerà la situazione

stanza tra annunci e fatti?

«Guardi, il Pgt ha ridotto drasticamente il consumo di suolo, prevede nuovi parchi e l'obbligo di nuove costruzioni a impatto zero e con tetti verdi, grazie a un'osservazione di Wwf e Cittadini per l'aria. Sono norme che entrano in vigore nel 2020, nelle altre città europee lo saranno nel 2030. La verità è che Milano in questi anni si è radicalmente ripensata, trovando un nuovo compromesso tra sviluppo e attenzione all'ambiente. Ogni giorno lavoriamo per migliorare ancora su questo fronte che è una urgenza visto anche il tema della qualità dell'aria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

forma effettiva al nuovo campus». Ha aggiunto che «sarà un processo lungo e complesso e parallelamente ai nuovi progetti per Città Studi accompagnerà al suo centenario una Università Statale che avrà saputo coniugare al me-

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



ACQUISTIAMO DIAMANTI

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene



ACQUISTIAMO ORO PURO
43,10
euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO
29,70
euro al grammo

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica